

Piano d'area



Touring Club Italiano



VivAbruzzo

Per lo sviluppo turistico-ambientale dei piccoli Comuni dell'entroterra abruzzese

Sommario

| | |
|---|----|
| Il Progetto VivAbruzzo | 3 |
| Il Piano d'area..... | 6 |
| Le microaree geografiche | 7 |
| 1. Accoglienza | 10 |
| 2. Ricettività e servizi complementari..... | 17 |
| 3. Fattori di attrazione turistica..... | 22 |
| 4. Qualità ambientale | 31 |
| 5. Struttura e qualità della località | 34 |
| Swot analysis complessiva | 37 |
| Conclusioni..... | 38 |

Il Progetto VivAbruzzo

Il Touring Club Italiano

Dal 1894 il Touring promuove la **civiltà del turismo** e la **qualità del territorio**: una lunga tradizione al servizio del patrimonio naturale, artistico e culturale in Italia. Nonostante l'associazione sia nata sul finire del XIX secolo, i valori che ne costituiscono le fondamenta sono ancora di estrema attualità:

- ➔ sviluppo del turismo, incentivando e sostenendo la scoperta delle bellezze meno note e frequentate soprattutto dell'entroterra;
- ➔ salvaguardia del vastissimo patrimonio italiano di storia, arte e natura, educando il turista a una sua responsabile e corretta fruizione;
- ➔ conoscenza di paesi e culture e diffusione di uno spirito di reciproca comprensione e rispetto fra i popoli;
- ➔ estraneità dell'associazione a qualsiasi manifestazione politica o religiosa e ad alcuno scopo di lucro.

L'Area Campagne e Programmi Territoriali

L'Area Campagne e Programmi Territoriali del TCI sviluppa **percorsi di valorizzazione del territorio**, partendo dall'analisi delle risorse e del contesto e interagendo con i diversi attori attraverso la condivisione di strategie di sviluppo.

Con questa finalità è stato ideato il Modello di Analisi Territoriale (M.A.T. del TCI) che da 12 anni viene applicato sul territorio italiano (sono state analizzate oltre 2.000 località in tutta Italia ed elaborati numerosi **Piani di miglioramento**). Il M.A.T. è finalizzato ad una analisi di area ed ha una struttura "specializzata" per essere applicato anche a singole località, viene applicato in diversi contesti e declinato a seconda della tipologia di offerta locale.

Tra le principali iniziative gestite dall'Area Programmi territoriali:

- ➔ **Bandiere arancioni**, il Programma territoriale, che seleziona e certifica con il marchio di qualità turistico - ambientale i centri eccellenti dell'entroterra;
- ➔ **Territori del Gusto**, iniziativa in fase progettuale, sviluppata in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per la valorizzazione delle zone italiane con produzioni tipiche di qualità.

Il Progetto VivAbruzzo

Con VivAbruzzo il Touring vuole contribuire alla rinascita e allo sviluppo della **competitività in chiave turistica** dei territori duramente piegati dall'evento sismico, affinché il **processo di ri-composizione** del tessuto edilizio, economico e sociale avvenga nel rispetto delle tipicità territoriali, dell'identità locale e dell'ambiente.

Il progetto vuole offrire un'opportunità di rilancio turistico del territorio tramite la valorizzazione dei **piccoli centri storici dell'Abruzzo**, colpiti dal sisma in forma più o meno intensa, al fine di contribuire alla definizione di uno specifico prodotto turistico alternativo.

Touring realizza tutte le attività in condivisione con **Regione Abruzzo**.

A chi si rivolge

L'iniziativa si rivolge ai Comuni abruzzesi che possiedono le seguenti caratteristiche:

- **popolazione** inferiore ai 15 mila abitanti;
- **localizzazione** nell'entroterra (assenza di tratti costieri marini);
- **intensità sismica del terremoto** dell'aprile del 2009, rilevata in tutto o in parte del territorio comunale, uguale o maggiore al 5° della scala Mercalli (sulla base del "Rapporto sugli effetti del terremoto aquilano del 6 aprile 2009" elaborato dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).

Gli obiettivi

Il progetto è volto nello specifico a:

- indicare ai piccoli Comuni abruzzesi le principali **linee di sviluppo della qualità turistico-ambientale** e specifiche azioni di intervento;
- creare **consapevolezza** e attivare **processi di autoanalisi** presso i soggetti del sistema locale;
- stimolare l'**imprenditorialità** e favorire l'**occupazione** locale;
- sostenere la qualificazione delle **competenze** negli operatori dell'offerta turistica e incentivare le **sinergie**;
- favorire il **confronto** e lo **scambio di esperienze** a livello nazionale con altri piccoli Comuni italiani sul tema dello sviluppo turistico sostenibile e di qualità.

Le fasi progettuali

La partecipazione da parte dei Comuni al progetto è completamente **gratuita** e si articola nelle seguenti fasi:

1. **AVVIO:** riunione di presentazione pubblica del progetto, in cui vengono illustrati finalità, contenuti e modalità di partecipazione;
2. **SCHEDA DI INTERESSE:** compilazione da parte dei Comuni di una Scheda di interesse, nella quale indicare interesse, disponibilità e possibilità pratica a presentare una dettagliata candidatura del proprio territorio;
3. **SELEZIONE:** individuazione da parte di TCI, tra i Comuni che dimostrano il proprio interesse, delle 20-25 località in possesso dei requisiti coerenti con gli obiettivi e le tematiche progettuali, che sono poi invitate a presentare la candidatura all'iniziativa;
4. **CANDIDATURA:** raccolta delle candidature dei Comuni individuati;
5. **ANALISI:** applicazione del Modello di Analisi Territoriale da parte di TCI ai Comuni candidati, che prevede anche un'analisi sul campo tramite sopralluoghi;
6. **PIANO DI MIGLIORAMENTO:** elaborazione di un Piano di miglioramento redatto *ad hoc* per ogni Comune sottoposto all'analisi Touring;
7. **PIANO D'AREA:** elaborazione di un Piano d'area che fornisca il quadro globale del territorio oggetto d'analisi, individuando criticità e opportunità trasversali, da affrontare in modo sinergico;
8. **FORMAZIONE:** incontri formativi sulle tematiche emerse durante l'analisi e sulle buone pratiche a livello nazionale in tema di sviluppo turistico di qualità.

Il Modello di Analisi Territoriale (M.A.T. del TCI)

L'obiettivo dell'applicazione del M.A.T. nel territorio abruzzese è quello di stimolare la crescita sociale ed economica attraverso la valorizzazione delle risorse locali, lo sviluppo della cultura dell'accoglienza, lo stimolo dell'artigianato e delle produzioni locali tipiche, l'impulso all'imprenditorialità locale e il rafforzamento dell'identità locale.

L'analisi delle singole località ripercorre l'esperienza del turista, dalla ricerca delle informazioni alla visita della destinazione, attraverso una valutazione quali-quantitativa che verifica oltre 250 criteri di analisi, raggruppati in cinque macroaree relative agli aspetti più rilevanti del sistema di offerta di una località:

1. ACCOGLIENZA
2. RICETTIVITÀ E SERVIZI COMPLEMENTARI
3. FATTORI DI ATTRAZIONE TURISTICA
4. QUALITÀ AMBIENTALE
5. STRUTTURA E QUALITÀ DELLA LOCALITÀ

Il Piano d'area

Cosa è

L'analisi condotta dal Touring nell'ambito di VivAbruzzo ha portato all'elaborazione di 26 Piani di miglioramento, redatti *ad hoc* per ciascuno dei Comuni coinvolti nel progetto. D'altra parte, analizzando 26 località appartenenti allo stesso sistema territoriale, non è possibile prescindere da alcune **considerazioni comuni a tutte le realtà** e agli attori che vi operano a diverso titolo.

Il presente Piano d'area è quindi una **lettura trasversale** dei punti di forza e di debolezza di tutto il territorio analizzato e fornisce un quadro di insieme con l'obiettivo di:

- fare un'analisi comparativa delle **caratteristiche** e delle eventuali **criticità** emerse per ciascuna realtà comunale;
- indicare **possibili sinergie** tra i vari Comuni coinvolti e gli attori che in essi operano (Enti Parco, Comunità Montane, Pro Loco, imprenditori privati, ecc.), al fine di affrontare congiuntamente le eventuali criticità e costruire un **prodotto turistico di qualità** il più possibile **integrato tra località**.

Come è strutturato

Il Piano d'area individua i principali **punti di forza** e **punti di debolezza** del territorio, in ciascuno dei 5 ambiti d'analisi nei quali è strutturato il **Modello di Analisi Territoriale** (M.A.T. del TCI).

Inoltre, si è ritenuto opportuno suddividere il territorio analizzato in **7 microaree geografiche** sulla base di caratteristiche geomorfologiche comuni, fattori di attrattività turistica prevalenti, aggregazioni sovracomunali, politiche di sviluppo perseguite, ecc..Viene quindi esplicitata la distribuzione di punti di forza e debolezza anche nelle microaree geografiche.

Infine, per ciascuno degli ambiti d'analisi, vengono suggeriti possibili **interventi** da implementare in modo coordinato e sistemico da parte delle amministrazioni comunali e degli altri enti che operano sul territorio.

Nel dettaglio, il Piano d'area prevede **per ogni ambito in cui è stata condotta l'analisi** dell'offerta turistica indicazione di:

- ➔ principali **punti di forza** e **punti di debolezza** emersi dall'analisi del territorio;
- ➔ **distribuzione** dei punti di forza e di debolezza **nelle 7 microaree geografiche**¹;
- ➔ **interventi suggeriti**.

Il Piano d'area si conclude con:

- ➔ **Swot analysis complessiva** del sistema territoriale analizzato, che permette una sintesi d'insieme;
- ➔ **conclusioni**.

1. I margini di miglioramento segnalati nelle tabelle colorate intendono fornire una visione sintetica e d'insieme dei punti di forza e di debolezza delle microaree geografiche; trattandosi di una sintesi, si sottolinea come la situazione di alcuni Comuni potrebbe differire rispetto a quanto rilevato nella microarea geografica di appartenenza, casi specifici particolarmente significativi vengono segnalati. Si consiglia comunque di leggere il Piano d'area insieme al Piano di miglioramento e alle Linee guida.

Il Piano d'area

Le microaree geografiche

Il presente documento aggrega in **microaree geografiche** i **26 Comuni** coinvolti nel progetto VivAbruzzo, per i quali è stata condotta l'analisi punto di partenza per i suggerimenti forniti. Le **considerazioni** di seguito elaborate possono essere **estese a Comuni limitrofi** che, per caratteristiche geomorfologiche, economiche e sociali possono essere aggregati al territorio analizzato.

Microarea Valle Siciliana (TE)

1. Castelli (TE)

Un solo Comune della provincia di Teramo, in un'area che conta altre località di rilevanza turistica (Isola del Gran Sasso d'Italia per il turismo religioso e culturale) e **attrattori storico-artistici e naturalistici diffusi**. Antica e illustre **tradizione ceramica**, è nel **Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**. Rete sentieristica poco valorizzata. Insieme a Isola del Gran Sasso, Castelli è partner nel progetto di Stl del Gran Sasso d'Italia che conta anche 5 dei 7 Comuni della microarea Campo Imperatore e Piana di Navelli. Facilmente accessibile dalla costa adriatica e dall'Aquila (traforo autostradale del Gran Sasso), collegato con il versante pescarese e Campo Imperatore da una strada soggetta a interruzioni per frane e neve. Soggetto a un forte spopolamento, nell'ultimo ventennio la popolazione è diminuita più del 20%.

Microarea Campo Imperatore - Piana di Navelli (AQ)

1. Calascio
2. Carapelle Calvisio
3. Castel del Monte
4. Castelvechio Calvisio
5. Prata D'Ansidonia
6. Santo Stefano di Sessanio
7. Villa Santa Lucia degli Abruzzi

Complessivamente poco più di 1.500 abitanti. Sei Comuni appartenenti al Distretto delle Baronie nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ad altitudini comprese tra m 877 (Carapelle Calvisio) e 1346 (Castel del Monte), legati storicamente dall'economia agro-pastorale. **Centri storici di grande interesse e pregio storico-artistico**. Il notevole patrimonio architettonico e culturale è testimonianza della ricchezza dei trascorsi commerci di greggi e lana. **Luoghi di set cinematografici e spot pubblicitari**. Prata d'Ansidonia, nella Piana di Navelli, è aggregata per legami amministrativi e affinità di storia economica. La microarea geografica è oggetto di **consistenti fenomeni di spopolamento** (più del 20% di diminuzione della popolazione negli ultimi vent'anni, con picchi del fenomeno ad esempio a Villa Santa Lucia degli Abruzzi, - 52%).

Principale minaccia: **ritardo nella ricostruzione e rischio di aggravamento dei fenomeni di abbandono e degrado dei centri storici**.

Il Piano d'area

Le microaree geografiche

Microarea Valle del Pescara (PE)

1. Alanno
2. Castiglione a Casauria
3. San Valentino in Abruzzo Citeriore
4. Tocco da Casauria

Comuni collinari a **forte tradizione agricola** (uliveti e vigne) a destra e sinistra del fiume Pescara. Tocco e San Valentino fanno parte del **Parco nazionale della Majella**. Castiglione a Casauria del **Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**. Nei dintorni diversi santuari mete di visite e pellegrinaggi, per cui la ricettività religiosa rappresenta un'interessante opportunità. **Percorsi naturalistici**, possibilità di proporre itinerari di cicloturismo. **Prodotti agroalimentari di pregio**. Area **priva di punti informativi turistici**. Ritardo nella ricostruzione post sisma e nella fruibilità della più importante abbazia d'Abruzzo.

Microarea Valle Peligna (AQ)

1. Anversa degli Abruzzi
2. Cansano
3. Cocullo
4. Introdacqua
5. Pacentro
6. Pettorano sul Gizio

Comuni posti a corona della Valle Peligna. Tranne Introdacqua, tutti sono nel perimetro del **Parco nazionale della Majella** o in quello della **Riserva naturale del Monte Genzana** o di quella del **Sagittario**. Significativa presenza di **tradizioni popolari e religiose**. **Collegamenti ferroviari** per tutti i Comuni dell'area, da riconvertire a uso turistico, e **buona accessibilità stradale**. Forte **degrado di parti dei centri storici** preesistente al sisma. Fenomeno dello **spopolamento**, con una **perdita di popolazione del 10%** circa negli ultimi vent'anni, particolarmente elevata ad Anversa degli Abruzzi (-72%).

Microarea Valle Subequana e dell'Aterno (AQ)

1. Castel di Ieri
2. Castelvechio Subequo
3. Fontecchio
4. Secinaro

Comuni del **Parco regionale del Sirente Velino** posti in un'area appartata, ma facilmente raggiungibile, di grande pregio naturalistico e paesaggistico. **Centri storici e attrattori sparsi di grande interesse storico artistico**. **Collegamenti ferroviari** per tutti i Comuni dell'area, da riconvertire a uso turistico. Ricettività da sviluppare. Area oggetto di un **forte fenomeno di spopolamento**, con una diminuzione della popolazione oltre il 20% circa, negli ultimi venti anni.

Minacce: **ritardi nella ricostruzione** e nel recupero di parti dei **centri storici in stato di degrado già prima del sisma del 2009**.

Il Piano d'area

Le microaree geografiche

Microarea Altopiano delle Rocche (AQ)

1. Rocca di Cambio
2. Rocca di Mezzo

Altopiano con i due centri posti a m 1300-1400 di quota nel **Parco regionale del Sirente Velino**. Due frequentate stazioni sciistiche (Campo Felice-Rocca di Cambio e Ovindoli-Magnola). Buon sistema informativo turistico e di promozione del territorio. Potenzialità per la realizzazione di itinerari equestri, cicloturistici, di sci da fondo. **Offerta di posti letto più alta** di tutte le microaree. Minacce: **eccessiva espansione edilizia** e ritardi nella ricostruzione, in particolare a Rovere di Rocca di Mezzo.

Microarea Conca del Fucino (AQ)

1. Magliano dei Marsi
2. Massa d'Albe

Centri agricoli e di tradizione pastorale ai piedi del Velino nel **Parco regionale del Sirente Velino**. La **più importante area archeologica d'Abruzzo**, interessanti ruderi di borgo fortificato medievale e la chiesa rurale più visitata nella regione. **Accessibilità stradale** molto buona. Unico punto informativo della rete IAT in tutta l'area VivAbruzzo. **Pesanti detrattori ambientali** (cave). Fenomeno dello spopolamento, con una diminuzione della popolazione del 10% circa negli ultimi vent'anni.

1. Accoglienza

1.A Informazioni turistiche e segnaletica

SITUAZIONE RILEVATA

Punti di forza

- Tutte le località sono **facilmente individuabili e raggiungibili** tramite segnaletica stradale.
- Per più del 60% delle località analizzate la **segnaletica di indicazione per gli attrattori è di tipo regolamentare o artigianale** e nella quasi totalità dei Comuni è **efficiente**.
- In tutti i Comuni sono presenti **strutture potenzialmente utilizzabili** a fini di **informazione turistica supplementare** (per esempio bacheche, pannelli, ecc.) ma in meno del 35% dei casi risultano essere efficaci strumenti informativi.
- Il **sisma** non sembra aver causato significative sospensioni di servizio degli uffici informativi esistenti.

Punti di debolezza

- In quasi la metà delle località il **servizio di informazioni turistiche** risulta inesistente; in più dell'80% dei casi, i punti informativi alternativi (es. bacheche) non sono utilizzati in modo adeguato.
- Solo 10 località hanno un punto informativo in una struttura dedicata e solo 7 di questi uffici sono identificati all'esterno con il **simbolo "i"**.
- Nei casi in cui il servizio di informazioni turistiche sia presente (in struttura dedicata o presso i municipi e i musei), nella quasi totalità dei casi gli **orari e i giorni di apertura al pubblico aggiornati e completi** non sono comunicati all'esterno della sede e non esiste una **bachecca informativa** sempre consultabile per il visitatore oppure le informazioni riportate sulla bachecca sono scarse e incomplete.
- Difficile, talvolta impossibile, reperire agevolmente in loco **informazioni e aggiornamenti sulla situazione di agibilità e inagibilità di beni e servizi** a seguito del sisma.
- Si rileva uno **scarso orientamento ai turisti stranieri**, raramente sono fornite informazioni turistiche in doppia lingua (es. bacheche, materiale promozionale cartaceo ecc.).
- Nell'ambito della microarea della Valle Peligna, i Comuni di Cocullo e Introdacqua hanno margini di miglioramento superiori rispetto alle altre località della medesima microarea geografica per quanto concerne gli "altri punti informativi".




Il Piano d'area

1. Accoglienza

1.A Informazioni turistiche e segnaletica

| MICROAREE GEOGRAFICHE | 1.A.1 PUNTO INFORMATIVO | 1.A.2 ALTRI PUNTI INFORMATIVI | 1.A.3 SEGNALETICA |
|-------------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| Valle Siciliana | Medio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Punto di forza |
| Campo Imperatore - Piana di Navelli | Ampio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento |
| Valle del Pescara | Ampio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento |
| Valle Peligna | Medio margine di miglioramento | Punto di forza | Medio margine di miglioramento |
| Valle Subequana e dell'Aterno | Ampio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Ampio margine di miglioramento |
| Altopiano delle Rocche | Punto di forza | Medio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento |
| Conca del Fucino | Medio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Punto di forza |

Legenda

| | |
|---|--------------------------------|
|  | Ampio margine di miglioramento |
|  | Medio margine di miglioramento |
|  | Punto di forza |

1. Accoglienza

INTERVENTI SUGGERITI

- Dall'analisi si evincono difficoltà per le Amministrazioni comunali nel mantenere rapporti stabili con le organizzazioni e il personale cui sono affidati i punti informativi. In carenza di risorse, si propone di adottare un **modello di rete informativa d'area costituita da un punto d'informazione principale**, posizionato in luogo strategico, con periodi e orari di apertura estesi, e di **punti informativi satelliti**, con periodi e orari di apertura ridotti, ma con operatività garantita almeno nei fine settimana, supportati da altri sistemi informativi (bacheche tradizionali, pannelli, totem). Ne è esempio positivo il punto informativo della Valle Subequana, localizzato nel Comune di Castelvechio Subequo che, seppur da migliorare nel funzionamento e nella gestione, è impostato sulla logica di rete. All'esterno di ogni sede e su ogni supporto informativo andrebbero sempre indicati, e tenuti aggiornati, tutti i riferimenti per individuare ed entrare in contatto con il punto informativo principale di area.
- A fronte della scarsità di risorse, è importante sistematizzare le iniziative esistenti e far convergere le singole progettualità (es. APTR, Comuni, Consorzi di operatori, Parchi e Riserve, ecc.) in un **servizio unico ed efficiente**. In questo modello d'organizzazione possono svolgere un ruolo anche le **Pro loco**, per es. affidando loro la gestione di bacheche informative poste all'esterno delle sedi e la distribuzione del materiale. L'apporto delle Pro loco è parso auspicabile dove i punti d'informazione sono risultati assenti o con maggiori problemi nel garantire il servizio, per es. nelle microaree Campo Imperatore e Piana di Navelli e nella Valle Subequana e Valle dell'Aterno.
- Alternativamente, si suggerisce di affidare la gestione dei punti informativi a **operatori turistici che offrono servizi complementari** (es. CAI, associazioni di guide di montagna) e forniscono attrezzature (es. noleggi attrezzature di svago).
- **L'efficienza e l'ottimizzazione del servizio dei punti d'informazione di area** può realizzarsi anche con lo smistamento automatico delle telefonate in arrivo all'ufficio aperto più vicino o, almeno, con l'indicazione (in più lingue) del suo numero da chiamare e degli orari di apertura.
- È auspicabile l'attivazione di **corsi di formazione** per il personale del punto informativo, soprattutto nell'ambito delle lingue straniere, affinché possano fornire **informazioni, scritte e a voce, almeno anche in una lingua straniera** (in primis inglese). Tali corsi potrebbero essere attivati a livello regionale, provinciale o di area (es. da parte dei Gruppi di Azione Locale).
- Il riordino, la razionalizzazione e il potenziamento della segnaletica turistica possono essere realizzati secondo **piani unitari**, da parte di **più Comuni congiuntamente e in coordinamento con gli enti sovra comunali** (es. Province) per:
 - attivare **economie di scala**;
 - formare un'**immagine coordinata e unitaria** d'area;
 - agevolare la **fruizione turistica e l'orientamento**.

Il Piano d'area

1. Accoglienza

1.B Sito Web

SITUAZIONE RILEVATA

Punti di forza




- Tutti i Comuni hanno un sito internet con **pagine dedicate al turismo**.
- Quasi tutti i siti web risultano **aggiornati periodicamente** e offrono una **galleria esaustiva di immagini della località**.
- Circa il 60% dei siti web dell'area VivAbruzzo dispone di una discreta o buona quantità di **informazioni relative agli attrattori storico-culturali**.
- Più della metà dei siti offre **almeno due servizi aggiuntivi** (indirizzo e-mail turistico, numeri utili, newsletter o link d'interesse) che consentono di accedere a informazioni supplementari.

Punti di debolezza

- 21 siti su 26 sono **solo in lingua italiana**.
- La maggior parte dei siti web non offre al visitatore adeguati **contenuti sulle strutture ristorative e ricettive, su eventi, prodotti tipici e servizi complementari**, fornendo un'informazione incompleta e perdendo un'importante occasione di promozione turistica del territorio.
- L'**accessibilità ai diversamente abili** dei contenuti elettronici caratterizza meno della metà dei siti web dell'area VivAbruzzo.
- In rarissimi casi è possibile reperire online informazioni rivolte al visitatore sulla **situazione post-sisma di agibilità di beni culturali e strutture turistiche**.
- Grandi margini di miglioramento per la **comunicazione sui singoli siti comunali delle attrattive e dei servizi fruibili nelle località limitrofe**.

| MICROAREE GEOGRAFICHE | 1.B SITO WEB |
|-------------------------------------|--------------------------------|
| Valle Siciliana | Medio margine di miglioramento |
| Campo Imperatore - Piana di Navelli | Ampio margine di miglioramento |
| Valle del Pescara | Ampio margine di miglioramento |
| Valle Peligna | Ampio margine di miglioramento |
| Valle Subequana e dell'Aterno | Ampio margine di miglioramento |
| Altopiano delle Rocche | Medio margine di miglioramento |
| Conca del Fucino | Ampio margine di miglioramento |

Legenda

-  Ampio margine di miglioramento
-  Medio margine di miglioramento
-  Punto di forza

1. Accoglienza

INTERVENTI SUGGERITI

- Il sito web è lo strumento ideale per **comunicare la situazione di agibilità dei singoli attrattori della località** e fornire sistematicamente **notizie sugli avanzamenti degli interventi** di recupero e ripristino della fruibilità del patrimonio artistico locale e dei centri storici. Tali informazioni devono essere riportate e aggiornate sia per il Comune sia per le **località limitrofe**.
- Sarebbe importante sviluppare **siti web turistici d'area**, gestiti secondo politiche di governance locale. Infatti, considerando:
 - le piccole dimensioni delle comunità e delle imprese,
 - fattori storici e socio-economici,
 - le caratteristiche di omogeneità o di complementarietà,
 - gli interessi accomunabili degli operatori,
 - le sinergie già esistenti,

consigliamo alle località esaminate di acquisire competitività sul mercato turistico **organizzando, sviluppando e gestendo in maniera unitaria e coordinata** l'offerta turistica espressa dal territorio più ampio di cui fanno parte. La governance della destinazione va attribuita a una **Destination Management Company (DMC)** ovvero una organizzazione pubblico-privata che pianifichi lo sviluppo dell'offerta e gestisca in maniera manageriale la destinazione. L'istituzione di DMC è coerente con la programmazione regionale in ambito turistico. Internet e il portale web, sono strumenti operativi irrinunciabili per una DMC. I siti istituzionali dei Comuni possono rimanere di servizio al cittadino e comunque mantenere un collegamento con il portale web d'area.

- Auspicando l'attivazione di un sito web turistico d'area, è comunque importante riportare, nei singoli siti web delle località **tutte le informazioni di interesse turistico (risorse e servizi) relative ai Comuni limitrofi**.

Il Piano d'area

1. Accoglienza

1.C Accessibilità e trasporti

SITUAZIONE RILEVATA

Punti di forza




- Più dell'80% delle località è servita da **3 o più corse giornaliere di autobus** del trasporto pubblico.
- La quasi totalità dei Comuni offre **aree parcheggio** all'esterno dei centri storici.
- A causa della specifica conformazione urbanistica, pressoché tutti i centri storici dell'area VivAbruzzo sono **interdetti alle auto** totalmente o comunque in gran parte, garantendo così una buona fruibilità turistica pedonale dei borghi.
- **Traffico e rumore assenti o a livelli normali** permettono buone condizioni di vivibilità complessiva di tutte le località.

Punti di debolezza

- 19 Comuni su 26 hanno **aree di parcheggio delle auto in punti di interesse storico-artistico**, che spesso rischiano di danneggiarne l'estetica e l'integrità.
- Nella quasi totalità dei Comuni (23 su 26) è impossibile o difficile reperire informazioni in merito agli **orari dei collegamenti con autobus di linea** e non sono mai stati individuati pannelli informativi presso le singole fermate degli autobus.

| MICROAREE GEOGRAFICHE | 1.C.1 MEZZI DI TRASPORTO | 1.C.2 GESTIONE DEL TRAFFICO E MOBILITÀ INTERNA |
|-------------------------------------|-----------------------------|--|
| Valle Siciliana | Yellow | Green |
| Campo Imperatore - Piana di Navelli | Yellow | Yellow |
| Valle del Pescara | Yellow | Red |
| Valle Peligna | Yellow | Yellow |
| Valle Subequana e dell'Aterno | Yellow | Yellow |
| Altopiano delle Rocche | Green | Yellow |
| Conca del Fucino | Yellow | Yellow |

Legenda

| | |
|---|--------------------------------|
|  | Ampio margine di miglioramento |
|  | Medio margine di miglioramento |
|  | Punto di forza |

1. Accoglienza

INTERVENTI SUGGERITI

- La conformazione dei centri storici non è adatta alla libera circolazione delle auto e alla presenza di parcheggi al loro interno. Si valuti soprattutto di **eliminare i parcheggi nei luoghi** prossimi o prospicienti gli attrattori storico-artistici.
- Oltre a comunicare adeguatamente presso le fermate le destinazioni e gli orari e degli autobus, si valuti di istituire o **potenziare il servizio di trasporto pubblico sulle esigenze di spostamento dei turisti**, concordandolo con le località limitrofe.
- Ad esclusione delle microaree di Campo Imperatore - Piana di Navelli, dell'Altopiano delle Rocche e della Valle Siciliana, la rete ferroviaria tocca o passa in prossimità di molte località. Oltre a comunicare adeguatamente destinazioni e orari attuali, si valuti di **potenziare adeguatamente in chiave turistica il servizio ferroviario**, anche riattivando le fermate nelle stazioni dove sono state soppresse, come quella di Cansano.
- **Le stazioni ferroviarie possono essere rivitalizzate con servizi destinati all'escursionismo e altre attività all'aria aperta** combinando il trasporto con il treno con altre modalità di fruizione e scoperta dell'area e destinando i locali delle stazioni ad attività turistiche complementari (es. centro di visita, punto d'informazione e prenotazione delle escursioni nell'area, noleggio biciclette e ciaspole, scuola di sci da fondo, nordic walking e orienteering, stazione di posta per cavalli).
- **Le tratte ferroviarie di grande interesse ingegneristico e paesaggistico**, come nel caso di Fontecchio, andrebbero sfruttate maggiormente a fini turistici, per esempio organizzando escursioni naturalistiche guidate in treno.
- Nelle microaree dell'Altopiano delle Rocche e di Campo Imperatore - Piana di Navelli si valuti di istituire un unico servizio, concordato tra le località, di **trasporto turistico con carrozze a cavalli, d'estate, e con le slitte, d'inverno con la neve**, su percorsi chiusi o con limitazioni al traffico automobilistico.

2. Ricettività e servizi complementari

2.A Ricettività e ristorazione

SITUAZIONE RILEVATA

Punti di forza

- Nella quasi totalità dei Comuni (24 su 26) c'è almeno una **struttura ricettiva**. Nel 55% di queste località, più della metà della ricettività si connota come **“tipica”** e **integrata nel contesto architettonico locale**.
- Esiste almeno un **ristorante di tradizione culinaria locale** nella maggior parte dei Comuni (23 su 26); **tipicità delle strutture, utilizzo di materie prime locali e rispetto della tradizione** caratterizzano molti dei ristoranti tipici presenti, da promuovere come buone pratiche per stimolare simili iniziative imprenditoriali.
- A livello complessivo di **area VivAbruzzo**, si registra un **significativo dinamismo del settore turistico**: nel periodo 2001-2009 la crescita del numero di esercizi extra alberghieri è stata del 207,1% (+65,4% posti letto), a fronte del 18,2% d'incremento del numero di esercizi e del 72,1% di posti letto nell'intera regione nel medesimo comparto. Il terremoto non ha interrotto il trend positivo; nel 2010 il **rapporto dei posti letto di tutti gli esercizi ricettivi sul numero di residenti** è di poco inferiore alla media regionale (7,6 contro 8,1). Nonostante alcune chiusure (solo in 5 località si registra una diminuzione delle strutture totali), nel 2010 i posti letto della ricettività extra alberghiera sono incrementati di un ulteriore 26,4% contro l'1,8% regionale. La **piccola ricettività diffusa** si rileva quindi un fattore di sviluppo rilevante e coerente con le caratteristiche del territorio.

Punti di debolezza

- Margini di miglioramento per l'**offerta ricettiva** si ravvisano per la Valle del Pescara (rapporto posti letto/abitanti 1,6), la Valle Subequana e dell'Aterno (2,1), la Conca del Fucino (4,7), la Valle Siciliana (4,8). Maggiormente in linea con il dato regionale la Valle Peligna (7,0). Ben superiore invece l'indice relativo all'Altopiano delle Rocche (28,9), che comunque non considera il fenomeno molto importante delle seconde case; il rapporto reale sarebbe molto più alto e possibile indice di una pressione turistica sul territorio non sostenibile. L'indice di Campo Imperatore - Piana di Navelli, infine, è di gran lunga superiore al dato regionale e alle altre microaree (33,5), ma è trainato dal rapporto altissimo di Santo Stefano di Sessanio, determinato dai posti letto dell'albergo diffuso; per le altre località dell'area esistono ancora ampi margini per il potenziamento delle strutture ricettive.
- Si suggerisce di **garantire l'apertura di almeno un ristorante tutti i giorni**, a pranzo e cena, durante tutto il corso dell'anno e non solo in alta stagione, eventualmente stimolando gli operatori a concordare una turnistica.
- Nell'Altopiano delle Rocche, Conca del Fucino e Valle del Pescara, sono state rilevate strutture ricettive e ristorative scarsamente integrate negli elementi architettonici tipici locali.
- Nelle microaree di Campo Imperatore e Piana di Navelli e della Valle Subequana e dell'Aterno, i margini di miglioramento sono sia per la numerosità delle strutture ricettive e dei ristoranti tipici sia per la loro integrazione nel contesto architettonico tipico.




Il Piano d'area

2. Ricettività e servizi complementari

2.A Ricettività e ristorazione

| MICROAREE GEOGRAFICHE | 2.A.1 RICETTIVITÀ ALBERGHIERA ED EXTRALBERGHIERA | 2.A.2 RISTORAZIONE |
|-------------------------------------|---|-----------------------|
| Valle Siciliana | | |
| Campo Imperatore - Piana di Navelli | | |
| Valle del Pescara | | |
| Valle Peligna | | |
| Valle Subequana e dell'Aterno | | |
| Altopiano delle Rocche | | |
| Conca del Fucino | | |

Legenda

| | |
|---|--------------------------------|
|  | Ampio margine di miglioramento |
|  | Medio margine di miglioramento |
|  | Punto di forza |

2. Ricettività e servizi complementari

INTERVENTI SUGGERITI

- I dati relativi all'offerta ricettiva raccolti attraverso i Comuni e verificati sul campo non sempre corrispondono alle statistiche ufficiali, per la progettazione di strategie di area è importante che i Comuni contribuiscano a delineare la situazione maggiormente corrispondente alla realtà.
- In considerazione della percepibile presenza di turisti stranieri, è fondamentale **accrescere la conoscenza delle lingue straniere** (inglese, soprattutto) del personale delle strutture ricettive e ristorative, attraverso l'organizzazione di **corsi di formazione** a livello regionale, provinciale o di area (es. da parte dei Gruppi di Azione Locale), stimolando i soggetti competenti all'attivazione.
- **Aderire a Club di Prodotto** (per strutture ricettive) nazionali o creare nuove reti locali che interessino potenzialmente tutte le microaree geografiche. Si tratta in sostanza di dotare gli esercizi ricettivi di strutture (solitamente semplici) e di servizi per soddisfare le esigenze di determinati target, di adottare codici di comportamento uniformi che garantiscano la certezza e lo standard del servizio, di associarsi e collegarsi in rete. Le specializzazioni suggerite sono: trekking, turismo equestre, bicicletta, famiglie con bambini, persone con animali d'affezione al seguito.

Il Piano d'area

2. Ricettività e servizi complementari

2.B Servizi complementari

SITUAZIONE RILEVATAPunti di forza




- Più del 70% dell'area VivAbruzzo (19 località) offre **almeno un servizio turistico di svago** a integrazione dell'offerta locale: in più della metà di queste località si tratta di un servizio di visite culturali o di escursioni naturalistiche guidate, regolare o accessibile su richiesta.
- Più della metà delle località dispone di **almeno un servizio/struttura dedicato al turismo all'aria aperta** (area di sosta, camper service o area attrezzata).

Punti di debolezza

- In poco più del 30% delle località con servizi turistici, la **comunicazione della frequenza e delle modalità di accesso** è adeguata; scarsa o assente nel resto dei casi.
- Poco diffusa la presenza di **aree camper attrezzate o integrate in altre strutture ricettive** (presenti solo in 7 località).
- In tutte le località in cui è presente almeno un servizio/struttura per i **camperisti**, la relativa **comunicazione** è pressoché assente, per cui l'offerta rischia di non incentivare la fruizione del territorio da parte di tale segmento turistico. Fa eccezione il Comune di Castelli.
- 15 Comuni su 26 non hanno **servizi igienici pubblici**; quelli presenti, invece, molto raramente soddisfano i requisiti di facile individuazione e buono stato di pulizia e manutenzione.

| MICROAREE GEOGRAFICHE | 2.B.1 SERVIZI TURISTICI E DI SVAGO | 2.B.2 AREE CAMPER | 2.B.3 SERVIZI IGIENICI |
|-------------------------------------|--|----------------------|---------------------------|
| Valle Siciliana | Yellow | Yellow | Green |
| Campo Imperatore - Piana di Navelli | Yellow | Red | Yellow |
| Valle del Pescara | Red | Red | Red |
| Valle Peligna | Yellow | Yellow | Red |
| Valle Subequana e dell'Aterno | Yellow | Yellow | Red |
| Altopiano delle Rocche | Yellow | Red | Red |
| Conca del Fucino | Yellow | Yellow | Red |

Legenda

| | |
|---|--------------------------------|
|  | Ampio margine di miglioramento |
|  | Medio margine di miglioramento |
|  | Punto di forza |

2. Ricettività e servizi complementari

INTERVENTI SUGGERITI

- Potenziare la **comunicazione e la promozione dei servizi** complementari offerti dalla località e dalle località limitrofe, anche in modo sinergico con soggetti come gli enti Parco.
- Mettere in rete e comunicare adeguatamente, in particolare sul web, **i sistemi di ippovie** che interessano tutti i Comuni (Ippovie del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, del Parco regionale Sirente Velino, della Provincia di Pescara) unitamente all'ospitalità e ai servizi per il turismo equestre; creare punti d'informazione specializzati nel settore o rendere competenti gli addetti a quelli tradizionali.
- A fronte della scarsa presenza di aree camper (aree sosta, camper service o aree attrezzate) **comunicare** in tutti gli strumenti a disposizione **l'area più vicina** localizzata in altro Comune. Si valuti inoltre la possibilità di creare **un'area camper attrezzata per ogni microarea geografica**, funzionale a tutte le località limitrofe, potenziando i servizi di aree sosta esistenti o creandole ex novo, dove inesistenti.
- Per la microarea Campo Imperatore e Piana di Navelli, prediletta come set cinematografico e di video pubblicitari, si consiglia di progettare e sviluppare un prodotto d'area, da gestire in maniera integrata, che raggruppi offerte rivolte al segmento del **cineturismo** gestite dagli operatori (della ricettività, della ristorazione, guide e di altri servizi complementari con il sostegno della rete informativa). Le proposte potrebbero essere gestite e promosse unitariamente da un soggetto capofila o da una DMC.

Il Piano d'area

3. Fattori di attrazione turistica

3.A Attrattività ambientale

SITUAZIONE RILEVATA

Punti di forza

- Ben 22 Comuni su 26 rientrano in un **Parco (Nazionale o Regionale) o in una Riserva naturale**.
- La **quasi totalità dei Comuni** (22 su 26) è dotata di una **rete sentieristica** che favorisce il turista nella fruizione delle risorse ambientali, patrimonio importante dell'Abruzzo. Non sempre la presenza della rete sentieristica coincide con la presenza di un Parco o di una Riserva.
- Il 64% dei Comuni dotati della rete sentieristica la **segnalano** con appositi cartelli.

Punti di debolezza

- La maggioranza dei Comuni (16 su 26) non offre **percorsi cicloturistici**.
- Solamente 5 Comuni sono dotati di **percorsi cicloturistici adeguatamente segnalati con appositi cartelli**.
- Poco più della metà dei Comuni (il 58%) fa leva sulle risorse naturalistiche **promuovendole e comunicandole** in maniera esaustiva e adeguata.
- **Cave e sbancamenti** deturpano il paesaggio di 12 Comuni su 26. In 9 casi l'impatto visivo generato è medio o elevato, soprattutto nella microarea Conca del Fucino.

| MICROAREE GEOGRAFICHE | 3.A.1 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE | 3.A.2 SENTIERI E PERCORSI | 3.A.3 PROMOZIONE E COMUNICAZIONE |
|-------------------------------------|--|---------------------------------|--|
| Valle Siciliana | ■ | ■ | ■ |
| Campo Imperatore - Piana di Navelli | ■ | ■ | ■ |
| Valle del Pescara | ■ | ■ | ■ |
| Valle Peligna | ■ | ■ | ■ |
| Valle Subequana e dell'Aterno | ■ | ■ | ■ |
| Altopiano delle Rocche | ■ | ■ | ■ |
| Conca del Fucino | ■ | ■ | ■ |

Legenda

| | |
|---|--------------------------------|
| ■ | Ampio margine di miglioramento |
| ■ | Medio margine di miglioramento |
| ■ | Punto di forza |

3. Fattori di attrazione turistica

INTERVENTI SUGGERITI

- **Segnalazione** univoca e omogenea del **sistema sentieristico** all'interno di ogni microarea geografica e, dove possibile, in scala più ampia, attraverso la realizzazione di un sistema di segnaletica da sviluppare sinergicamente da parte dei vari enti preposti alla tutela ambientale (Enti Parco, Comunità montane ecc.).
- La conformazione dell'area VivAbruzzo estremamente varia e attraente, la capillarità della rete stradale secondaria e l'assenza di traffico automobilistico, la ricchezza di lunghi tratti pianeggianti o in falsopiano, le interconnessioni con strade campestri e carrarecce di montagna costituiscono condizioni ideali per la pratica del **cicloturismo**. Sarebbe opportuno orientare la pratica spontanea del cicloturismo, con un **sistema di itinerari** all'interno di ogni microarea geografica e, dove possibile, in scala più ampia, supportati da una **segnaletica ad hoc omogenea**, e da **materiale informativo e promozionale** d'area. Gli itinerari andrebbero supportati da una rete di servizi e strutture appositamente dedicate al segmento, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni, operatori del settore e della ricettività.
- Oltre che al paesaggio naturale, rivolgere l'attenzione anche per **la tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario** che, specie nelle zone collinari, disegna il territorio con la varietà e i colori delle colture. La vista del paesaggio agrario e la conoscenza degli elementi che lo compongono forniscono motivazioni per proposte di itinerari di particolare interesse per i turisti stranieri. In particolare la Valle del Pescara e la Conca del Fucino offrono questa opportunità.
- I **paesaggi descritti nelle opere letterarie e rappresentati nei dipinti** di artisti famosi sono un'opportunità di valorizzazione turistica del paesaggio e spunti per proposte in chiave turistico culturale. In questa ottica valorizzare i punti panoramici, recuperando (per es. creando piazzole di sosta, eliminando barriere visive) e attrezzando luoghi da cui si possono ammirare le vedute descritte nelle opere letterarie o rappresentate in dipinti, con pannelli descrittivi delle opere, mettendoli in rete per creare itinerari tematici. Esempi di luoghi adatti a questo tipo di operazione sono le microaree: Valle del Pescara con Tocco da Casauria (F. P. Michetti); Valle Peligna con Anversa degli Abruzzi (G. D'Annunzio) e la sua frazione Castrovalva (M. C. Escher); Conca del Fucino con Massa d'Albe e Alba Fucens (E. Lear). Altra declinazione del suggerimento è la valorizzazione in questa chiave turistica degli scenari di film famosi, in particolare per la microarea Campo Imperatore e Piana di Navelli, quale elemento del prodotto d'area cineturismo.
- In generale, si suggerisce di sviluppare **servizi e prodotti che integrino le diverse modalità di fruizione** delle risorse naturalistiche attraverso la rete sentieristica, i percorsi ciclabili, le ippovie, i collegamenti ferroviari e di trasporto pubblico e il trasporto a richiesta su gomma (navette), come per esempio depositi, punti di sosta e interscambio, lo stesso servizio navetta.

3. Fattori di attrazione turistica

3.B Attrattività storico - culturale

SITUAZIONE RILEVATA

Punti di forza

- La quasi totalità dei Comuni vengono **citati nel database turistico Touring**, di questi 16 vengono identificati come *“Località di particolare interesse turistico”*, per la maggior parte *“a cui vale la pena dedicare una visita”*, e ben 5 come *“Località di forte/speciale/eccezionale interesse turistico”*.
- Oltre la metà dei Comuni si distinguono per la **varietà dell'offerta di attrattive storico-culturali** (non particolarmente ricca solo in 4 Comuni) e di **notevole valore**.
- **Chiese** d'interesse storico-culturale, **monumenti** (castelli, torri, palazzi, aree archeologiche, fontane, ecc.) e **musei** arricchiscono l'offerta culturale della quasi totalità dei Comuni, nella metà dei quali sono ancora visibili le antiche **mura di cinta**.

Punti di debolezza




- Nella quasi totalità dei Comuni la **fruibilità delle risorse storico-culturali è scarsa**. Solo in poche località alcune risorse risultano visitabili in maniera stabile e con orari di apertura sufficienti, mentre per la maggior parte dei casi i beni culturali non sono adeguatamente valorizzati. Questo dipende in parte anche dai **consistenti danni provocati dal terremoto** alle risorse, quasi l'80% dell'area VivAbruzzo ha infatti visto il proprio patrimonio storico-culturale compromesso in tutto o in parte dal sisma. Si rileva però **l'assenza di apertura sistematica al pubblico anche dei beni non danneggiati** e in generale una scarsa comunicazione delle modalità, anche saltuarie, di visita.
- La **segnaletica d'informazione è inadeguata**, è infatti totalmente assente o numericamente scarsa in 9 Comuni. Mentre nei restanti 17 Comuni, nei quali è presente un sufficiente numero di pannelli, le informazioni fornite sono comunque incomplete e scarsamente efficienti nel contenuto, anche se i pannelli sono in un discreto stato di manutenzione. In **rarissimi casi** le informazioni sono in **doppia lingua**.
- Nel 69% dei Comuni i **percorsi di visita al centro storico sono inesistenti o scarsi** per numerosità e localizzazione dei supporti e completezza dei contenuti, questo anche in Comuni con una buona varietà di risorse storico-culturali offerte.
- La **promozione e comunicazione** delle risorse storico-culturali è risultata **assente o appena sufficiente** nel 70% circa dei Comuni, mentre è da considerarsi positivamente solo in pochi casi.

Il Piano d'area

3. Fattori di attrazione turistica

| MICROAREE GEOGRAFICHE | 3.B.2 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE | 3.B.3 SEGNALETICA DI INFORMAZIONE | 3.B.4 ITINERARI DI VISITA | 3.B.5 PROMOZIONE E COMUNICAZIONE |
|-------------------------------------|---|---|---------------------------------|--|
| Valle Siciliana | Medio margine di miglioramento | Punto di forza | Ampio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento |
| Campo Imperatore - Piana di Navelli | Ampio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Ampio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento |
| Valle del Pescara | Ampio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Ampio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento |
| Valle Peligna | Medio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento |
| Valle Subequana e dell'Aterno | Ampio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento |
| Altopiano delle Rocche | Ampio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento | Ampio margine di miglioramento | Punto di forza |
| Conca del Fucino | Punto di forza | Medio margine di miglioramento | Ampio margine di miglioramento | Medio margine di miglioramento |

Legenda

| | |
|---|--------------------------------|
|  | Ampio margine di miglioramento |
|  | Medio margine di miglioramento |
|  | Punto di forza |

3. Fattori di attrazione turistica

INTERVENTI SUGGERITI

- All'interno dei centri storici si consiglia d'indicare i percorsi per raggiungere gli attrattori con **tabelle segnaletiche di dimensioni ridotte, adatte a itinerari pedonali**, non invadenti o deturpanti, con colori, grafica e simboli regolamentari. Contribuirebbe a creare l'immagine di area l'adozione di un unico modello o di modelli coordinati in ciascuna delle località.
- Si consiglia di potenziare e comunicare adeguatamente le proposte di **visite guidate** ai centri storici e itinerari che tocchino più località vicine, **secondo calendari prestabiliti** nei periodi di maggiore affluenza turistica e almeno su domanda in bassa stagione.
- Le **informazioni sugli attrattori e le modalità di fruizione** dovrebbero essere **pubblicate e aggiornate costantemente sul sito web del Comune**, che dovrebbe riportare anche le informazioni delle risorse visitabili nei Comuni limitrofi. I siti delle DMC assolverebbero agevolmente a questo compito e potrebbero costituire il riferimento per tutti gli altri siti che volessero fornire le stesse informazioni con economicità di spesa e di esercizio.
- Il sito web è lo strumento ideale per fornire informazioni aggiornate circa l'**agibilità dei principali attrattori**, danneggiati dal sisma nel proprio Comune e nelle località limitrofe.
- Si suggerisce di sviluppare, attraverso un'azione sinergica dei Comuni della medesima area geografica e di eventuali altri soggetti territoriali competenti, di **realizzare un'unica tipologia di materiale promozionale**, attivando economie di scala e risparmio di risorse.
- Nella gestione del periodo di ricostruzione, si suggerisce di **coinvolgere la cittadinanza attiva e le associazioni locali**, anche in forma volontaria, per guidare i turisti alla scoperta dei centri storici con particolare attenzione ai danni del terremoto. I cittadini rappresentano la memoria storica locale e possono trasmettere l'autentico spirito del luogo, nonché mantenere viva la memoria dell'esperienza del sisma.

Il Piano d'area

3. Fattori di attrazione turistica

3.C Produzioni locali tipiche

SITUAZIONE RILEVATA

Punti di forza

- La presenza di **produzioni tipiche agroalimentari** è un indiscutibile punto di forza della quasi totalità dei Comuni.
- Per molti Comuni non si tratta solamente di produzioni tipiche locali ma anche di **prodotti certificati**. In particolare, in circa la metà delle località si producono alimenti a **marchio DOP o IGP** e prodotti agroalimentari tradizionali (**PAT**), mentre in 7 Comuni è presente una produzione di **vini DOC DOCG o IGT**. In alcuni Comuni, come Tocco da Casauria, varie tipologie di prodotti e di certificazioni si sommano, andando a costituire un'offerta agroalimentare ricca per varietà e qualità.

Punti di debolezza

- Alla ricchezza di prodotti tipici agroalimentari non corrisponde un'adeguata **reperibilità e valorizzazione** degli stessi. Infatti, nel 65% dei paesi analizzati, i punti di vendita di prodotti tipici agroalimentari sono assenti o appena sufficienti.
- Solo 5 Comuni **commercializzano adeguatamente** (in termini di autenticità e reperibilità) i **prodotti dell'artigianato locale** (Castelli, Introdacqua, Pacentro, San Valentino in Abruzzo Citeriore e Santo Stefano di Sessanio).
- In 12 Comuni la **promozione** delle produzioni locali sia agroalimentari sia di artigianato è carente; in 9 Comuni manca del tutto.

| MICROAREE GEOGRAFICHE | 3.C.1 PRODUZIONI AGROALIMENTARI | 3.C.2 PRODUZIONI DI ARTIGIANATO LOCALE | 3.C.3 PROMOZIONE E COMUNICAZIONE |
|-------------------------------------|---------------------------------------|---|--|
| Valle Siciliana | | | |
| Campo Imperatore - Piana di Navelli | | | |
| Valle del Pescara | | | |
| Valle Peligna | | | |
| Valle Subequana e dell'Aterno | | | |
| Altopiano delle Rocche | | | |
| Conca del Fucino | | | |

Legenda

| | |
|--|--------------------------------|
| | Ampio margine di miglioramento |
| | Medio margine di miglioramento |
| | Punto di forza |

3. Fattori di attrazione turistica

INTERVENTI SUGGERITI

- Si consigliano interventi per il **recupero delle attività artigianali tradizionali e il loro ritorno nei centri storici** con botteghe sempre aperte alla vendita, almeno nei fine settimana.
- Per la loro capacità di coinvolgimento nella realtà rurale locale e di promozione delle produzioni agroalimentari di qualità a km zero, si auspica la diffusione delle **fattorie didattiche**, per ora, secondo le fonti ARSSA, concentrate nelle microaree della Valle Peligna (3 fattorie) e della Valle Siciliana (1 fattoria). Le fattorie didattiche con allevamento ovino-caprino e produzione lattiero casearia possono essere un elemento cardine per lo sviluppo di un prodotto d'area in più microaree, seguendo i percorsi tratturali. Il prodotto d'area della Transumanza coinvolgerebbe pastori, caseificatori, produttori e tessitori di lana, guide a cavallo e accompagnatori di media montagna, rifugi, agriturismi e altra ricettività, ristorazione e musei locali.
- La **maggiore reperibilità dei prodotti tipici** può essere perseguita anche con l'apertura di negozi di vendita di prodotti agroalimentari e di artigianato locale, posti nei Comuni più vivaci o nei più vicini punti di transito, ben visibili e fortemente caratterizzati, dove commercializzare prodotti di più località e distribuire materiale promozionale turistico.
- La **vendita online dei prodotti agroalimentari e di artigianato locale** può contribuire a realizzare un adeguato volume d'affari, a promuovere le produzioni e a fidelizzare i clienti che hanno conosciuto e acquistato i prodotti in loco, creando anche le condizioni perché possano diventare spontaneamente promotori dei prodotti e delle località. Un negozio online risulterebbe maggiormente attraente con un assortimento vasto rappresentativo delle produzioni di più località, quindi strumento che può innescare ampie sinergie e mezzo trasversale di promozione territoriale.

Il Piano d'area

3. Fattori di attrazione turistica

3.D Attrattività sociale ed eventi

SITUAZIONE RILEVATAPunti di forza


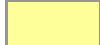

- Le **manifestazioni sociali e culturali** interessano tutti Comuni in alta stagione. Ma in solo 17 Comuni si programmano durante tutto l'arco dell'anno.
- Le festività religiose e popolari interessano 24 Comuni, 22 le sagre enogastronomiche e le mostre, 20 le manifestazioni sportive, 19 le rappresentazioni teatrali, 18 le iniziative di tipo convegnistico e congressuale, 9 le rassegne cinematografiche.

Punti di debolezza

- L'apprezzabile vivacità di iniziative non è sostenuta da una adeguata **pubblicizzazione e promozione** delle stesse. Se in 6 Comuni il sostegno di comunicazione è valutabile positivamente (buono o discreto), in 17 non è adeguata (sufficiente o scarsa), mentre in 3 manca totalmente.

| MICROAREE GEOGRAFICHE | 3.D.1 MANIFESTAZIONI ED EVENTI | 3.D.2 PROMOZIONE E COMUNICAZIONE |
|-------------------------------------|--------------------------------------|--|
| Valle Siciliana | Yellow | Yellow |
| Campo Imperatore - Piana di Navelli | Yellow | Red |
| Valle del Pescara | Yellow | Yellow |
| Valle Peligna | Green | Yellow |
| Valle Subequana e dell'Aterno | Yellow | Yellow |
| Altopiano delle Rocche | Green | Green |
| Conca del Fucino | Red | Yellow |

Legenda

| | |
|---|--------------------------------|
|  | Ampio margine di miglioramento |
|  | Medio margine di miglioramento |
|  | Punto di forza |

3. Fattori di attrazione turistica

INTERVENTI SUGGERITI

- Si valuti di realizzare un **unico calendario eventi per ogni microarea geografica**, da promuovere online sui siti web di tutti i Comuni e in formato cartaceo in loco, presso le strutture ricettive, i ristoranti e gli esercizi commerciali, al fine di creare occasioni di intrattenimento, complementari e non sovrapposte, puntando così ad un prolungamento del periodo di soggiorno a vantaggio di tutto il territorio.
- Si propone di **dedicare degli spazi pubblicitari fissi agli eventi più importanti** o a quelli che si intendono valorizzare, per ricordare costantemente l'appuntamento all'edizione successiva già subito dopo il termine dell'ultima.
- **Comunicare il calendario delle manifestazioni in alta stagione con il maggiore anticipo possibile**, diffondendo prima i programmi di massima e poi, più sotto data, quelli dettagliati e definitivi.
- Si suggerisce di sviluppare sinergie tra i Comuni, per esempio ottimizzando **i contratti per il noleggio dei palchi e l'acquisto dei servizi** (es. illuminazione e amplificazione).

4. Qualità ambientale

SITUAZIONE RILEVATA

Punti di forza

- **Più del 50%** dei Comuni dispone di **isole ecologiche** per il corretto smaltimento dei rifiuti e il recupero di molti materiali, nel proprio territorio o in quello dei Comuni vicini.
- **Più della metà** dei Comuni ha puntato sulle **fonti rinnovabili** per la produzione di energia: la maggior parte ha investito nel fotovoltaico, alcuni nel solare termico e nella produzione di energia idroelettrica, un numero inferiore nell'eolico e nella produzione elettrica da biomasse.
- La sensibilità di cittadini e giovani verso l'ambiente è destinata ad aumentare: 17 Comuni su 26 effettuano **campagne di educazione ambientale**, di questi circa un terzo operano con regolarità per l'educazione alla gestione dei rifiuti e al rispetto ambiente, un numero inferiore (3) per l'utilizzo di fonti rinnovabili e risparmio energetico; gli altri effettuano campagne in modo discontinuo o saltuario.

Punti di debolezza




- **Nessun Comune** possiede una **certificazione ambientale** (es. UNI EN ISO 14001:2004).
- I **rilevamenti ambientali** non sono ancora molto diffusi tra i Comuni: la metà non effettua mai controlli sulla qualità di aria, acqua e suoli né rileva dati sul rumore; nella restante metà di località, maggiormente diffusi sono i rilevamenti di dati sulla qualità dell'acqua.
- La **percentuale media di rifiuti raccolti in modo differenziato** nell'area VivAbruzzo è pari al **22,4%**, per la maggior parte dei Comuni il dato dichiarato è **inferiore al 19%**. La soglia di riferimento in termini percentuali di rifiuti solidi urbani raccolti in maniera differenziata, individuata nel Modello di Analisi Territoriale del Touring Club Italiano è del 40%. In materia di raccolta differenziata si fa riferimento alla normativa attualmente in vigore: *Nuovo Codice dell'Ambiente* (DLgs. 3 aprile 2006, n.152).
- Solo 8 Comuni effettuano la **raccolta porta a porta** e 4 hanno adottato una strategia di sviluppo sostenibile tramite il **Green Public Procurement** (scelta di acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), comunque ancora limitato ad attività basilari (esempio: utilizzo di carta riciclata).
- La quasi totalità delle Amministrazioni comunali non ha un **Regolamento edilizio che contempli l'utilizzo delle fonti rinnovabili**.
- Alcuni **elementi d'impatto**, che rappresentano una minaccia per l'ambiente e per l'integrità paesaggistica sono presenti, in forma più o meno rilevante, sulla totalità del territorio in analisi. Nel territorio del 70% delle località esiste almeno un elemento detrattore della qualità paesaggistica di impatto visivo medio o elevato, perché localizzati nei pressi di centri storici o in aree di elevato pregio naturalistico; i fattori di maggiore impatto negativo sono i **fabbricati e capannoni** e **alcuni condomini**, per dimensione, colori e manutenzione; si rileva la presenza di stabilimenti industriali e antenne che, visto l'impatto limitato, non rappresentano una minaccia al territorio.

Il Piano d'area

4. Qualità ambientale

| MICROAREE GEOGRAFICHE | 4.A GESTIONE AMBIENTALE | 4.B GESTIONE RIFIUTI | 4.D FONTI RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO | 4.E EDUCAZIONE AMBIENTALE | 4.F ELEMENTI DI IMPATTO |
|-------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|---|---------------------------------|-------------------------------|
| Valle Siciliana | Green | Yellow | Red | Red | Yellow |
| Campo Imperatore - Piana di Navelli | Red | Red | Red | Red | Yellow |
| Valle del Pescara | Red | Yellow | Yellow | Yellow | Yellow |
| Valle Peligna | Red | Yellow | Green | Green | Yellow |
| Valle Subequana e dell'Aterno | Red | Red | Green | Yellow | Yellow |
| Altopiano delle Rocche | Yellow | Yellow | Red | Yellow | Yellow |
| Conca del Fucino | Red | Yellow | Red | Yellow | Red |

Legenda

| | |
|---|--------------------------------|
|  | Ampio margine di miglioramento |
|  | Medio margine di miglioramento |
|  | Punto di forza |

4. Qualità ambientale

INTERVENTI SUGGERITI

- I Comuni che hanno un territorio pregevole dal punto di vista ambientale sono in una condizione più favorevole per ottenere **certificazioni ambientali** che attestino il concreto impegno dell'amministrazione pubblica nel preservarne la qualità. Sotto l'ombrello di esemplari strategie pubbliche anche gli operatori privati possono essere spinti a gestioni e a proposte "green" e a distinguerle con certificazioni e marchi che risultano apprezzati da un crescente numero di turisti, in particolare del centro nord Europa.
- La ricostruzione post terremoto offre l'occasione di adottare **regolamenti edilizi comunali** per preservare e valorizzare i centri storici, e incentivi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e accorgimenti per ottenere che gli edifici abbiano un minore consumo energetico. Queste misure rendono più sostenibile economicamente l'abitare e l'esercitare attività, in particolare nei centri di montagna, come nel caso di molte delle località esaminate.
- Nella fase di ricostruzione è importante che la progettazione avvenga nel rispetto di elementi di sostenibilità ambientale. Se si attiveranno in modo sinergico, ad esempio consorziandosi, i piccoli Comuni dell'Area VivAbruzzo potranno beneficiare di **economie di scala nell'acquisto di strutture per la produzione di energia rinnovabile**, come pannelli fotovoltaici, tegole fotovoltaiche ecc.
- I Comuni, in forma coordinata tra loro e con i soggetti territoriali competenti, potranno organizzare **corsi di formazione** volti a diffondere la **conoscenza di politiche di risparmio energetico e buone pratiche di gestione ambientale** presso operatori turistici (es. ristoratori e albergatori).

5. Struttura e qualità della località

SITUAZIONE RILEVATA

Punti di forza

- **Centri storici** in genere **ben individuabili** ed **elementi distintivi del paesaggio**: in quasi il 90% dei casi infatti, i centri storici dell'area VivAbruzzo sono ben definiti e totalmente privi di costruzioni recenti o con aree moderne che non compromettono l'attrattiva complessiva della destinazione e l'integrità del contesto paesaggistico e naturalistico.
- La maggior parte dei borghi antichi ha mantenuto sostanzialmente **invariato l'impianto urbanistico originario** e le caratteristiche strutturali degli immobili; l'armonia e l'omogeneità delle facciate degli edifici risulta infatti discreta o buona in quasi l'80% dei casi e praticamente in tutti i centri storici è stata mantenuta in maniera prevalente la pavimentazione a selciato.
- In tutti i Comuni **operatori e residenti** sono risultati **cortesi e ospitali** nei confronti dei visitatori.
- Quasi tutti i centri antichi dell'area VivAbruzzo, nonostante i danni subiti dal terremoto, risultano essere in gran parte **accessibili e visitabili in condizioni di sicurezza**.
- Complessivamente il sisma non sembra aver compromesso in maniera rilevante le attività commerciali e quelle turistiche.

Punti di debolezza

- Il detrattore maggiore della qualità di metà dei centri storici analizzati, ma potenzialmente una minaccia per tutti, è la **scelta di elementi di finitura delle aperture degli edifici** (quali porte, finestre, sportelli dei vani dei contatori delle utenze, ecc.) **non coerenti** con forme e materiali costruttivi tradizionali.
- **Ampi margini per il potenziamento dell'atmosfera tipica e accogliente** dei borghi, che risiede prevalentemente nella sua vivacità, sia in termini di luogo abitato stabilmente, sia in termini di presenza di servizi e strutture per il cittadino e per il visitatore; più dell'80% dei centri storici risulta infatti in parte abitato o quasi del tutto disabitato. Il terremoto ha influito in maniera determinante sulla vivacità residenziale dei centri storici solo in pochi casi, mentre spesso ha solo esasperato situazioni di degrado e di abbandono già gravi prima dell'evento sismico.
- Più del 60% dei centri storici dell'area VivAbruzzo ha subito consistenti danni dal terremoto a edifici pubblici e privati e beni culturali, ma solo in un numero molto limitato di località si è riscontrata la presenza di lavori di riparazione dei danni. Da segnalare la massiccia presenza delle strutture di messa in sicurezza agli edifici, realizzate nel periodo immediatamente successivo al sisma.

Il Piano d'area

5. Struttura e qualità della località

SITUAZIONE RILEVATA

| MICROAREE GEOGRAFICHE | 5.A CONFORMAZIONE DELLA LOCALITÀ | 5.B CENTRO STORICO | 5.C AREA MODERNA | 5.D ATMOSFERA E OSPITALITÀ |
|-------------------------------------|--|--------------------------|------------------------|----------------------------------|
| Valle Siciliana | | | | |
| Campo Imperatore - Piana di Navelli | | | | |
| Valle del Pescara | | | | |
| Valle Peligna | | | | |
| Valle Subequana e dell'Aterno | | | | |
| Altopiano delle Rocche | | | | |
| Conca del Fucino | | | | |

Legenda

| | |
|--|--------------------------------|
| | Ampio margine di miglioramento |
| | Medio margine di miglioramento |
| | Punto di forza |

5. Struttura e qualità della località

INTERVENTI SUGGERITI

- Si propone d'intervenire nei centri storici con **azioni dimostrative, premi e incentivi per indurre i residenti, stabili e saltuari, ad abbandonare comportamenti d'incuria**. Per es. con concorsi del tipo "balconi e finestre fiorite", "il portone più bello", "adotta una piazzetta" o iniziative del tipo "giornate ecologiche per ripulire il paese dalle erbacce e dai rifiuti abbandonati".
- **L'incremento della vivacità dei centri storici può avvenire anche attraverso specifiche azioni per coinvolgere i non pochi stranieri** (inglesi, tedeschi, danesi, svedesi), che hanno acquistato e ristrutturato immobili e abitano stabilmente o periodicamente nei borghi, in attività di conoscenza del territorio, delle tradizioni e della cultura locale. Inoltre, può contribuire alla ripresa economica lo **sviluppo di prodotti e servizi rivolti agli stranieri che hanno impiantato attività che attirano altri loro connazionali**, come quelle immobiliari, di piccola ricettività o di incoming dalle loro nazioni d'origine. Azioni del primo tipo possono essere visite guidate specifiche ai produttori, partecipazione, fin dalle fasi di preparazione, alle manifestazioni religiose e popolari con l'assistenza di persone esperte che parlino la lingua degli ospiti, lezioni di cucina. Azioni del secondo tipo possono essere sportelli dedicati per il disbrigo delle pratiche burocratiche e servizi tecnici in lingua come progettazioni, riparazioni, ecc.
- Nel caso di danni a seguito del sisma, la rivitalizzazione dei centri storici deve passare necessariamente attraverso la **restituzione graduale degli spazi pubblici** del centro storico a residenti e visitatori, per incentivarne la fruizione e scongiurare il peggioramento di fenomeni di abbandono.

Il Piano d'area

Swot analysis complessiva

PUNTI DI FORZA

1. Contesti naturalistici e paesaggistici di pregio
2. Valore e varietà dell'offerta storico-culturale
3. Centri storici di interesse architettonico e sostanzialmente integri nella loro struttura originaria
4. Qualità dell'offerta eno-gastronomica certificata
5. Qualità e diffusione della ristorazione tipica
6. Accessibilità stradale

PUNTI DI DEBOLEZZA

1. Scarsa promozione e comunicazione delle risorse attrattive e dei servizi turistici
2. Limitata fruibilità degli attrattori
3. Insufficiente funzionalità complessiva dei punti di informazione turistica
4. Carente orientamento alla domanda internazionale
5. Scarsa numerosità, tipicità e valorizzazione dei negozi di prodotti tipici
6. Limitata offerta di aree e servizi per il turismo itinerante (camper)

OPPORTUNITÀ

1. Interventi di recupero e ripristino resi necessari dopo il terremoto, occasione per programmare lo sviluppo locale e riqualificare in modo sostenibile il sistema di offerta turistica e i centri storici
2. Destinazione a uso turistico-ricettivo del patrimonio edilizio storico esistente e non utilizzato
3. Creazione di reti e sinergie tra piccole località per la progettazione di un prodotto turistico integrato, ben riconoscibile e attrattivo
4. Ippovie e itinerari equestri esistenti integrabili con servizi dedicati al turismo equestre
5. Conformazione del territorio particolarmente adatta allo sviluppo del cicloturismo

MINACCE

1. Ulteriore aggravamento del fenomeno dello spopolamento a discapito dell'attrattività turistica dei borghi antichi
2. Ritardo nel recupero degli edifici dei centri storici danneggiati dal sisma e difficoltà nel concertare interventi di proprietà immobiliari frazionate
3. Interventi di natura provvisoria o non adeguatamente programmati della fase post-terremoto, che rischiano di compromettere l'integrità del paesaggio e dei borghi
4. Ritardo nell'emanazione di norme regionali che introducano tipologie ricettive (es.: albergo diffuso, residenze d'epoca, case religiose d'ospitalità) particolarmente appropriate per le località esaminate

Il Piano d'area

Conclusioni

- Il territorio è ancora **privo di una sua organizzazione, di progettazione e gestione coordinata** che se realizzate aumenterebbero l'efficienza dell'offerta turistica e la renderebbero maggiormente competitiva. La ricostruzione post terremoto offre l'opportunità d'agire insieme sia per la ricostruzione materiale, attivando economie di scala, sia per potenziare e gestire in maniera pianificata e coordinata l'offerta turistica, tramite appropriate organizzazioni manageriali;
- **il sisma ha colpito duramente**, insieme al patrimonio abitativo e alle strutture produttive, **i centri storici**, gli edifici di valore storico-artistico-culturale che in gran parte, a due anni di distanza, rimangono parzialmente inagibili o non fruibili. Tuttavia **il territorio conserva una notevole capacità attrattiva** facendo leva sulla residua fruibilità dei borghi, sull'ambiente e il paesaggio, i numerosi attrattori accessibili totalmente o parzialmente, i prodotti tipici, le proposte di visite ed escursioni, le strutture ricettive e i ristoranti;
- **il periodo di transizione**, necessario a ripristinare funzioni e caratteristiche antecedenti al sisma, richiede una **gestione del territorio dal punto di vista turistico**, si è infatti rilevata una quasi totale assenza di azioni di comunicazione circa lo stato di agibilità di beni e servizi. La ricostruzione può prevedere anche un coinvolgimento non solo di cittadini, ma anche dei turisti.

In sintesi per ogni ambito d'analisi il Touring Club Italiano suggerisce:

ACCOGLIENZA

- **Il sistema d'accoglienza va riorganizzato in una logica di rete** evitando duplicazioni, colmando i vuoti di presenza, dando stabilità e certezza al funzionamento dei punti d'informazione e adottando sistemi alternativi e integrativi, in sinergia tra APTR, Comuni, Enti parco, Pro loco, Consorzi.
- **Piani di segnalamento sono necessari** per il riordino, il potenziamento, l'adeguamento dell'efficacia delle indicazioni e delle informazioni riguardo agli attrattori turistici, la ricettività, la ristorazione, i produttori tipici.
- Sul Web è evidente la **mancanza di siti territoriali** che forniscano un'informazione completa, integrata per il territorio e rivolta alla domanda internazionale, che siano strumento interattivo per gli operatori, di comunicazione e gestione dei rapporti con i turisti.

RICETTIVITÀ E SERVIZI COMPLEMENTARI

- La **piccola ricettività extra alberghiera diffusa**, già rivelatasi finora un fattore di sviluppo rilevante, presenta ancora notevoli spazi d'incremento specie nei centri storici, cogliendo l'occasione della ricostruzione per destinare alla ricettività edifici recuperati secondo innovative tecniche antisismiche, d'efficienza energetica, di bioedilizia.
- In generale la **quasi totalità delle strutture ricettive e ristorative risulta ad oggi attiva**, a seguito del sisma.
- **I servizi turistici e di svago** hanno un discreto livello di diffusione sul territorio, ma soffrono, probabilmente più di altri, la mancanza di un sistema integrato d'offerta. Mentre operano più agevolmente nell'ambiente naturalistico, sono carenti nei centri storici quelli a carattere prettamente storico-artistico-culturale.
- **Il turismo itinerante** rappresenta un'opportunità ancora scarsamente considerata.

Il Piano d'area

Conclusioni

FATTORI DI ATTRAZIONE TURISTICA

- Il **contesto naturalistico e la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali** sono il maggiore punto di forza di tutta l'area VivAbruzzo. Ciononostante non mancano aspetti contrastanti che danneggiano l'immagine complessiva, ma che possono essere sanati con opportuni interventi di ripristino ambientale e restauro del paesaggio.
- Mentre la **rete sentieristica rappresenta**, quasi ovunque, una **parte importante** delle infrastrutture turistiche, la **diffusione dei percorsi cicloturistici**, è ancora **nella fase iniziale** di diffusione e richiede di essere inserita in un sistema integrato d'offerta per il cicloturismo. La **comunicazione e la promozione** delle possibilità di fruizione delle risorse ambientali hanno ancora discreti spazi di miglioramento.
- I danni al patrimonio storico culturale sono quelli che hanno un forte riflesso sul turismo. L'incognita maggiore rimane quando potranno essere resi agibili i centri storici chiusi all'accesso e l'avvio dei lavori alle principali risorse. Tuttavia bisogna evidenziare che **gran parte del patrimonio era già scarsamente fruibile prima dell'evento sismico**. Per questo motivo è ancora più impellente valorizzarli con la segnaletica, itinerari, servizi di visite guidate, potenziare la comunicazione circa i servizi e le occasioni di visita, lo stato di agibilità e di fruibilità.
- Anche i **prodotti agroalimentari tipici**, spesso certificati, sono un punto di forza sul quale puntare anche al fine di rivitalizzare i centri storici e mantenerne viva l'identità, ma è da adeguare la comunicazione e la loro reperibilità *in loco*. I prodotti d'artigianato invece sono meno numerosi e occorrerebbe incentivare il ritorno alla loro produzione, in particolare all'interno dei centri storici.

QUALITÀ AMBIENTALE

- È un ambito dove occorre adeguare più diffusamente i **comportamenti di rispetto dell'ambiente** all'immagine che i luoghi hanno, soprattutto nell'ottica di sviluppo di un prodotto turistico legato a valori di sostenibilità e qualità dei luoghi. La **ricostruzione** è l'occasione per adottare regolamenti edilizi per preservare e migliorare l'aspetto e la tipicità dei centri storici nonché per **diminuire il consumo di energia** e optare più largamente per **fonti di rinnovabili**, attivando economie di scala attraverso azioni sinergiche tra più Comuni.
- La **raccolta differenziata** registra percentuali medio-basse ed è quindi da diffondere. Interventi d'ingegneria naturalistica o più semplici sostituzioni di materiali e colorazioni adeguate possono servire per eliminare gli elementi d'impatto visivo che minacciano l'integrità del paesaggio e, talvolta, sono anche detrattori ambientali.

STRUTTURA E QUALITÀ DELLA LOCALITÀ

- I centri storici sono fattori di grande pregio e attrattività per tutta l'area. Anche qui **nuove e più stringenti regolamenti edilizi** sono indicate per migliorare l'aspetto complessivo, garantire il mantenimento della tipicità e dell'identità dei borghi.
- Sono importanti iniziative volte a **mantenere vivo il legame dei cittadini con i paesi e il territorio** e restituire maggiore vivacità ai borghi. Un'attenzione inoltre va riservata all'inserimento nella vita della comunità degli stranieri che hanno scelto di acquistare, e hanno ristrutturato, immobili che abitano o anche adibiscono ad attività ricettive.

Documento prodotto da:

Campagne & Programmi Territoriali
Direzione Strategie Territoriali
Touring Club Italiano
Corso Italia 10, 20122 Milano
telefono +39.02.8526828, fax +39.02.8526947
helpdesk@touringclub.it
www.touringclub.it/vivabruzzo

C.C.I.A.A. Milano n°710078
Codice Fiscale/Partita IVA n°00856710157

- luglio 2011 -

**Progetto finanziato dal
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
ai sensi della L. 383/2000, art.12, comma 3, lett f), anno finanziario 2009**

Fonti:

- *Database Touring Club Italiano, 2011*
- *Banca dati Istat, 2009*
- *Dati 2010 Servizio Sviluppo del turismo, Regione Abruzzo*
- *Dati ARSSA, Agenzia regionale per i servizi di sviluppo agricolo Abruzzo*